

ELEZIONI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA

3 E 4 OTTOBRE 2021

LINEE PROGRAMATICHE DI GOVERNO: Amalia Cecilia BRUNI PRESIDENTE

I valori che animano questa coalizione e che proponiamo come elemento unificante per tutti i Calabresi, sono la legalità, la solidarietà, la parità di genere, la giustizia sociale, la partecipazione, lo sviluppo sostenibile ed il rispetto dell'ambiente.

E' nostra convinzione che si debba ricostruire una identità Regionale di cui andare fieri. Abbiamo una storia millenaria, bellezze archeologiche ed artistiche in abbondanza, una ricca e diversificata armonia ambientale, abbiamo produzioni agricole ed alimentari di qualità, e soprattutto siamo gente preparata, aperta all'incontro ed ospitale con tutti.

Vorremmo perciò diventare:

- Una REGIONE NORMALE: senza commissariamenti, inclusiva, che valorizzi le esperienze territoriali.
- Una REGIONE che condivida strategie di funzionamento e valorizzazione con il resto delle Regioni Meridionali;
- Una REGIONE che venga apprezzata per essere una risorsa Nazionale per l'Italia e per l'Europa;

La nostra squadra lavorerà in modo rigoroso con una metodologia "scientifica" di governo: analisi puntuale dei problemi e del contesto, concertazione sociale, identificazione delle soluzioni e concretezza nelle realizzazioni. Sarà questa la stella polare che guiderà l'azione di governo.

Basta approssimazione e improvvisazione, competenze e rigore scientifico in qualsiasi approccio di governo.

Il nostro programma sarà finalmente a portata del cittadino al quale offriamo di discutere delle grandi questioni, all'interno delle quali sottolineiamo anche alcuni approcci operativi di immediata concretizzazione, Lavoreremo per:

- **una Regione solidale**
- **una Regione delle opportunità**
- **una Regione in cui muoversi e da cui muoversi**
- **una Regione del futuro sostenibile**
- **una Regione da gustare**
- **una Regione per bene**

Questo elaborato ha avuto sostegno e specifici contributi culturali da parte di molti studiosi calabresi, della coalizione nonché operatori sociali, associazioni, partiti e movimenti, singoli cittadini, sindaci virtuosi, la nostra funzione è stata quella di renderlo un documento fruibile, facilmente comprensibile da chiunque, uniformarlo al progetto generale e diffonderlo. Ed è aperto ad ulteriori contributi.



www.brunipresidente.it

UNA REGIONE SOLIDALE

Salute:

Dobbiamo in tutti i modi tutelare la salute dei Calabresi.

Promuoveremo stili di vita che migliorino le condizioni di salute, facendo crescere la consapevolezza che le scelte politiche in ogni settore e ad ogni livello incidono profondamente sul benessere collettivo.

La priorità è, dunque, la prevenzione come strumento universale su tutte le fasce di età e su tutte le tipologie di rischio (screening), ponendo l'attenzione alla medicina di genere. Dobbiamo mettere al centro della nostra azione una riorganizzazione complessiva e strutturale dei servizi territoriali, servizi di prossimità capaci di intercettare le opportunità del PNRR.

La drammatica vicenda della pandemia ha reso evidente quanto importante sia il ruolo universale della prevenzione e della ricerca in uno scenario globale.

Promuoveremo il Registro dei tumori Regionale e istituiremo l'Osservatorio Epidemiologico Regionale; inoltre valorizzeremo tutti gli strumenti della **PARTECIPAZIONE** per garantire una fase nuova di incontro e confronto con tutti gli operatori sanitari, del mondo delle attività sportive e delle scuole per migliorare le nostre condizioni di Salute.

Riorganizzeremo tutte le attività di screening oncologico della popolazione che vedono, ancora, la Calabria colpevolmente inadempiente per quanto attiene ai Livelli Essenziali di Assistenza.

Bisogna definire una programmazione rigorosa e in grado di raggiungere gli obiettivi e allo stesso tempo strumenti di controllo automatici utilizzando forme di premialità e penalità.

Sanità:

Vogliamo chiudere la stagione dei commissariamenti. Il governo della sanità è il più grande fallimento e la vicenda più dolorosa dell'intera storia del regionalismo calabrese. Il paradosso è che lo Stato, chiamato a sopperire a quel fallimento, abbia prodotto un ulteriore fallimento.

Il nostro primo atto sarà costruire un nuovo patto col governo sul risanamento, riorganizzazione ed efficientamento del servizio sanitario calabrese, come indicato dalla sentenza della Corte Costituzionale n°168/2021 che individua la presenza di tecnici esterni seriamente coadiuvati da personale di valore.

C'è bisogno di un sostegno vero e reale da parte dello Stato che in cooperazione con la Regione ridefiniscano un nuovo piano di rientro, adeguando il quadro normativo esistente e riaffidando le competenze alla Regione. Nel quadro normativo esistente, la sola Regione non è in grado di portare il nostro servizio sanitario alla normalità. Non chiediamo mano libera o ripiani a pie di lista, chiediamo invece una cooperazione con lo Stato in tutte le sue articolazioni per aiutare la Calabria sia sul piano finanziario sia sul piano tecnico a chiudere in tempi certi questa drammatica condizione.



Crediamo che si debba procedere tutti insieme, Governo-Regione- Comuni-Ordini professionali - Organizzazioni sindacali - Attori Sociali e Enti del terzo settore - alla proposizione di un nuovo Piano Sanitario che ridisegni gli obiettivi della Sanità Calabrese anche alla luce del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Ricordiamo che l'ultimo è del 2004!

Rinforzeremo e sosterrremo le attività di ricerca scientifica, a tutti i livelli utilizzando anche i finanziamenti del PNRR.

Potenzieremo la medicina di famiglia e quella territoriale con particolare riferimento alle Case della Salute, ai Consultori Familiari, agli Ospedali di Comunità ed alle Cure Domiciliari con particolare riguardo alla medicina d'iniziativa e di prossimità che dovrà produrre una riduzione del sovraccarico ospedaliero. La rete del 118 sarà ridisegnata per coprire in modo più capillare il territorio garantendo, come prevedono i LEA, l'intervento dell'ambulanza entro 18 minuti e un trasporto sicuro nei presidi ospedalieri più efficienti. La Sanità privata convenzionata sarà possibile come coadiuvante delle funzioni delle strutture pubbliche, ma giammai sostitutiva.

Welfare:

Il piano di rientro dal debito sanitario, oramai in vigore da undici anni, ha impedito qualsiasi forma di integrazione socio-sanitaria. È urgente un nuovo piano sociale regionale da costruire attorno ai bisogni della persona, insieme agli enti locali e valorizzando la partecipazione di tutti gli attori del Terzo Settore.

Già oggi la Calabria, soprattutto in aree interne e marginali, si caratterizza per la popolazione con età avanzata, e lo sarà sempre di più domani. A ciò bisogna garantire risposte adeguate con servizi di prossimità e a domicilio. La RSA (Residenza Sanitaria Assistita) non può essere la sola risposta ai nostri anziani, ai quali deve essere assicurata tutela, ancoraggio ai luoghi e agli affetti.

Favoriremo forme di assistenza intrafamiliare che preveda nuove forme di occupazione dei giovani, e qualificazione e pubblicizzazione di esperienze assistenziali anche di soggetti migrati.

Valorizzeremo l'assistenza alle disabilità di qualunque età favorendo, non solo l'approccio domiciliare ma anche la diffusione dei Centri diurni, dell'infermiere di quartiere e di tutti i servizi decentrati.



UNA REGIONE DELLE OPPORTUNITÀ (E DELLE PARI OPPORTUNITÀ)

Il primo e più grave impoverimento della Calabria è rappresentato dalla fuga dei giovani. Sono ormai troppi anni in cui dalla nostra regione emigrano sempre più competenze e saperi che di fatto impoveriscono nel profondo l'intero tessuto sociale calabrese. Costruire e dare opportunità vere alle nuove generazioni sarà la prima e più importante sfida del nostro governo. Dobbiamo mettere in campo strumenti automatici, rigorosamente trasparenti, un piano straordinario per introdurre competenze ed energie nuove all'interno della Pubblica Amministrazione calabrese. Rafforzare il settore manifatturiero, ancora troppo fragile, costruendo filiere e connettendole con quelle nazionali e internazionali.

L'imprenditoria giovanile:

La valorizzazione delle proposizioni dei giovani calabresi sarà un punto determinante di questa azione di governo, l'idea è quella di promuovere un coordinamento di giovani che verifichi i progetti finanziabili: i giovani per i giovani.

Favoriremo le loro imprese attraverso la messa a disposizione di strumenti (materiali ed immateriali). Favoriremo le esperienze di co-working e le reti produttive fra giovani.

Implementeremo i servizi alle imprese, dotando il sistema istituzionale di reti di cooperazione, recupero ambientale, politiche territoriali ed urbane che valorizzino le risorse locali. In questo modo i calabresi saranno ancora più pienamente e compiutamente cittadini europei.

Ci adopereremo perchè i sistemi industriali locali, da semplici addensamenti di imprese diventino veri e propri distretti produttivi, ricostruendo le capacità organizzative, le reti di conoscenza, e la cultura di impresa e di mercato.

L'imprenditoria e l'occupazione femminile:

Sarà compito caratterizzante dell'azione di governo l'impegno in questo settore; utilizzeremo fino in fondo tutte le risorse messe a disposizione dalle leggi nazionali e favoriremo le strutture sociali e di accompagnamento per le donne: dalla lotta alle disuguaglianze, al supporto alla maternità, dagli asili nido, alla lotta alla violenza di genere ed al potenziamento dei Centri antiviolenza.

Reti di connessione:

Promuoveremo un Piano di intervento strutturato per la implementazione di adeguate infrastrutture digitali (in primo luogo la Banda Larga per l'intero territorio e un data hub regionale, dedicato a raccogliere in forma coordinata le grandi moli di dati disponibili oggi in forma disorganica e non interoperabile nelle diverse istanze istituzionali pubbliche e private). La disponibilità della infrastruttura digitale è una condizione abilitante indispensabile per l'attuazione della strategia centrata sull'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale dedicata ad affrontare le problematiche dello sviluppo.



Andranno poi sviluppate le tematiche del raccordo delle azioni del piano Calabria Digitale 2026 con la programmazione europea: il Multiannual Financial Framework 2021/2027 con particolare, ma non esclusivo riferimento al programma Horizon Europe nelle sue articolazioni delle 7 “Global Challenges and European Industrial Competitiveness” (Pillar II di HEu), delle sfide relative a Excellent Science (Pillar I di HEu) e a Innovative Europe (Pillar III di HEu) e con il PNRR.

Per far ciò promuoveremo la definizione e la realizzazione di un **Piano Regionale per la Transizione Digitale**.

L'attuazione del Piano dovrà primariamente contribuire alla trasformazione digitale della P.A.

Con la definizione e messa in esercizio di piattaforme software per la gestione e l'ottimizzazione dei processi delle PA, in particolare nel campo della salute, della sanità, del sistema scolastico universitario, e trasformando radicalmente la modalità di fruizione dei servizi della PA, digitalizzando i processi che coinvolgono i cittadini in modo da renderli sempre fruibili a distanza soprattutto investendo nella formazione e nello sviluppo delle conoscenze digitali.

Ed accanto al miglioramento della Pubblica Amministrazione esso dovrà definire linee di intervento che operino in una logica multisettoriale, abbracciando l'intero tessuto imprenditoriale calabrese.

In particolare nell'Agroalimentare, nel Turismo e nella Cultura, la Logistica, l'ICT e il Terziario Innovativo. In questi ambiti, il Piano articolerà specifiche iniziative di promozione di innovazioni che siano funzionali al rilancio della competitività delle aziende, specie PMI, del territorio.

Università:

Negli ultimi anni la risorsa che è maggiormente cresciuta, in termini di qualità e quantità, è il sistema universitario calabrese. Esistono eccellenze che parlano e competono col sistema paese e non solo. Abbiamo bisogno di un sistema universitario maggiormente connesso al territorio.

L'Università deve essere il motore principale a supporto dello sviluppo e dell'innovazione produttiva della Calabria. Pensiamo ad una integrazione operativa forte come la creazione di stage lavorativi per tutti i laureati calabresi, e di una scuola superiore della Pubblica Amministrazione che possa ogni tre anni fornire nuovo personale qualificato per tutti gli Enti della Calabria. Ma anche alla realizzazione di un sistema di trasporto specifico per la frequenza universitaria ed il miglioramento delle realtà abitative dedicate.

Ci adopereremo per la promozione di borse di studio per tutti gli aventi diritto e per la realizzazione di un sistema integrato dei trasporti a basso costo sui mezzi di trasporto pubblico locale e ferroviario con origine e destinazione in una delle città in cui sono situate gli atenei, gli alloggi e le strutture di formazione. **Garantiremo inoltre il soddisfacimento**



di tutte le borse di studio agli aventi diritto.

Ci faremo garanti della promozione di una carta regionale dello studente che, superando gli stretti confini provinciali, garantisca l'accesso ai servizi offerti da tutte le università Calabresi, come servizi mensa, luoghi di aggregazione, aule studio, biblioteche e servizi sanitari nonché mezzi di trasporto regionali, musei, teatri e cinema.

Daremo impulso con maggiori investimenti per la formazione all'estero attraverso percorsi Erasmus e di dottorato extra-nazionale.

L'agricoltura:

L'AGRICOLTURA TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Favorire nuove forme aggregative in agricoltura, finanziandole e sostenendole con fondi adeguati all'acquisto di macchine e spazi condivisi. Facilitazione all'accesso ai mercati e favorire il processo di transizione ecologica in agricoltura strutturando al meglio i distretti biologici, del cibo e l'innovazione. Essendo questo un settore multidisciplinare unendo competenze tecnologiche, scientifiche, ingegneristiche ed agronomiche, avremo l'occasione anche di dare nuove opportunità di lavoro permettendo all'agricoltore di dedicarsi con più tempo alla promozione dei propri prodotti.

La Calabria, inoltre, non dovrà perdere l'appuntamento di portata storica che oggi offre il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per rilanciare il settore post pandemia investendo: sulla logistica agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo; sui parchi agricoli al fine di ammodernare e produrre energia rinnovabile dalle coperture produttive delle strutture aziendali; sull'innovazione e meccanizzazione nel settore; sui contratti di filiera e di distretto; sulla resilienza dell'agrosistema irriguo; sullo sviluppo del biometano, biogas e agrovoltico.

Non mancheranno poi le misure trasversali di interesse come il ripopolamento delle aree rurali, marginali e la digitalizzazione delle procedure burocratiche nell'ambito del rinnovamento della Pubblica Amministrazione. Oltre al lavoro di adesione ai prossimi bandi del PNRR sarà altrettanto importante predisporre dei Piani Strategici Regionali per i principali settori calabresi: olivicolo, agrumicolo, zootecnico, vitivinicolo e forestale. Tali Piani, in linea con quelli Nazionali, consentiranno la programmazione del singolo settore sia riguardo l'aspetto produttivo sia quello commerciale e di marketing.

Occorrerà, inoltre, predisporre Piani Strategici Regionali e norme regionali anche per altre filiere e settori altrettanto importanti: cerealicolo, proteico vegetale, canapa industriale, orto frutta, frutta in guscio, apistico favorendo processi di certificazione sostenibili per sviluppare percorsi virtuosi che valorizzano peculiarità e potenzialità del territorio.

Sarà necessario incentivare il settore della Difesa fitosanitaria potenziandolo e qualificandolo in considerazione delle diverse emergenze (Xylella, Cimice asiatica, patogeni alieni agrumi, ecc.) che potrebbero colpire le nostre colture tipiche anche attraverso la costituzione di una specifica Task Force tra Regione, Università, Centri di Ricerca e l'ARSAC che dovrà essere valorizzata concretamente.



Altro punto importante è la lotta contro l'emergenza cinghiali. Per contrastare e prevenire i danni causati alle produzioni bisogna applicare delle misure di contenimento attraverso dei piani concreti di abbattimento con i selettori e metodi di prevenzione incentivando i metodi ecologici.

Con il prezioso contributo di ARCEA, vogliamo inoltre snellire le procedure amministrative anche attraverso la realizzazione di bandi a sportello o a finestra per alcune tipologie di interventi, con più aperture annue, prevedendo attività di tutoraggio delle aziende agricole e seguirle nei loro investimenti nel tempo.

Verificare e riorganizzare la rete diffusa delle realtà regionali di produzione e vendita, re-incontrare i consorzi di Bonifica per la definizione di programmi integrati. Gestione innovativa dei terreni abbandonati con fondo ad hoc per la ripresa. Promuoveremo l'allevamento animale di qualità, considerando l'enorme disponibilità di territorio prestando particolare attenzione al benessere degli animali ed enfatizzando le razze autoctone come il suino nero di Calabria, ed il bovino di razza podolica, lavorando insieme alle associazioni di categoria per creare un osservatorio regionale sulla zootecnia.

Tutti questi obiettivi richiederanno fin da subito uno sforzo programmatico e amministrativo non indifferente, per questo motivo lavorerò al fianco delle associazioni di categoria, dei Gruppi di Azione Locale, ai Dottori Agronomi e Forestali calabresi e a tutti coloro che intendono proporsi al fine di rendere competitivo in Italia e nel mondo il settore agroalimentare calabrese.

I progetti Europei e la “MIGLIORE GIOVENTÙ”:

Pensiamo alla creazione di un Assessorato all'Europa per i giovani, con giovani calabresi che avendo già realizzato iniziative europee contribuiscano ad avvicinare l'Europa ai cittadini. Pensiamo a valorizzare le aree protette della Calabria e la sua varietà territoriale mediante l'impiego di 1000 giovani che abbiano maturato brillanti percorsi di studio e che, pertanto, possano mettere le loro capacità al servizio dell'economia calabrese.

Centri di ricerca nazionali in Calabria:

Crediamo che investire nel Sud, ed in Calabria in particolare, sia utile per l'Italia; pertanto chiederemo a tutte le realtà di ricerca italiane di realizzare sedi regionali nella nostra Terra, dal CNR all'INGV, INFN, ed altri

I progetti SNAI (Strategia Nazionale Aree Interne):

Lavoreremo per favorire che questi progetti finanziati dal governo nazionale (attualmente 5 progetti finanziati in Calabria per circa 100.000 abitanti) divengano una azione politica strutturale conservando le stesse caratteristiche di intervento ampliando però le aree di territorio interessate al fine di sostenere il maggior numero di aree interne nel settore della salute, della istruzione e della riorganizzazione dei trasporti.



UNA REGIONE IN CUI MUOVERSI E DA CUI MUOVERSI

L'elaborazione di una strategia operativa per l'innovazione e lo sviluppo della Calabria dovrà attivare un'ampia consultazione multi stakeholder, coinvolgendo interlocutori nell'ambito delle istituzioni pubbliche, delle istituzioni private, delle aziende, delle università e degli enti di ricerca.

Affronteremo una costante interlocuzione con gli Enti sovraregionali perchè consideriamo le infrastrutture la condizione prioritaria per iniziare a risolvere tutte le problematiche della Regione.

Porremo la **questione infrastrutture Calabria** all'attenzione dei governi, prima di ogni altra questione.

Linea ferrata:

Perseguiamo con determinazione, perché le consideriamo priorità assolute, la realizzazione della linea ad alta velocità del Tirreno ed il completamento dei miglioramenti funzionali della rete ferroviaria del versante ionico. Saranno verificate tutte le questioni critiche e le resistenze al completamento delle opere.

Porti ed aeroporti:

Pensiamo di potenziare le infrastrutture aeroportuali centrali e periferiche. Lamezia Terme come HUB per l'accesso al territorio delle persone, valorizzazione dell'aeroporto dello Stretto come volano di collaborazione fruttuosa del territorio Calabria-Sicilia, ridisegnando il ruolo fattivo dell'aeroporto di Crotona.

Potenziamento della struttura portuale di Gioia Tauro come HUB primario di accesso sul territorio delle merci e potenziamento delle iniziative industriali di trasformazione dei prodotti in arrivo e partenza da questa realtà.

Saranno attenzionati e valorizzati tutti i porti calabresi anche con particolare riferimento alla attitudine all'accoglienza della nautica da diporto, individuando e valorizzando altresì l'iniziativa privata virtuosa

Infrastrutture:

Creazione di uffici distaccati, succursali, laboratori ed incubatori tecnologici, integrati nelle sedi principali delle infrastrutture primarie e cofinanziati da Università, Enti di Ricerca e Regione, perché pensiamo che le nostre strade (la SS106 e non solo) debbano diventare delle "strade smart", fornite di servizi telematici che distribuiscano informazioni (turistiche, culturali, archeologiche e naturalistiche, oltre che produttive) del territorio che attraversano, così da rendere le strade di Calabria un modello per l'Italia, attraverso la segnalazione dei pericoli, delle difficoltà o degli ostacoli alla circolazione; strade del futuro, non per forza ad alta velocità ma di massima sicurezza ed efficienza.



Trasporti pubblici:

Ridisegneremo un **Piano regionale dei trasporti**, con l'obiettivo di potenziare le reti esistenti e coordinare iniziative tecnologiche e di innovazione per la riduzione delle emissioni dei gas serra.

Il ponte dello Stretto:

Riteniamo che, per i calabresi, sia importante muoversi prima bene in Calabria per arrivare in futuro al ponte sullo Stretto.



UNA REGIONE DAL FUTURO SOSTENIBILE

Mare ed erosione costiera:

Valorizzeremo l'Area Marina Protetta di Isola capo Rizzuto, ed elaboreremo un piano di gestione dei Parchi marini regionali esistenti. **Piano di supporto regionale all'istituzione di nuovi parchi marini regionali**, iniziando dalla Secca di Amendolara e il mare di Scilla. Daremo impulso all'elaborazione di un **piano regionale sull'erosione costiera** da sviluppare su scala di bacino, versante tirrenico e versante ionico, ed area dello stretto, inserendolo in un piano regionale di gestione integrata della fascia costiera

Caccia e pesca:

La nostra visione della Pesca è quella di favorire la gestione diretta delle marineria ai pescatori nel rispetto della normativa europea in collaborazione con i FLAG e gli istituti di ricerca. Particolare attenzione sarà prestata a creare strumenti di fidejussioni regionale per il credito alle imprese di pesca finalizzato al mantenimento delle attrezzature e del reddito. Consapevoli dell'importanza della figura del Cacciatore per la tutela e il controllo dell'ambiente studieremo un sistema per valorizzare l'attività venatoria nel rispetto dell'ecosistema e della sostenibilità.

Bonifiche:

Non può esistere alcuna ripartenza ambientale se non si inizia dalle bonifiche dei siti inquinati marini e terrestri, iniziando da Crotone che è un Sito di interesse nazionale e proseguendo per le centinaia di aree negate all'utilizzo pubblico della nostra Regione.

Rifiuti:

Ci impegniamo ad elaborare un piano regionale integrato dei rifiuti che non deve passare da interramenti e inceneritori ma deve essere centrato sulla **Riduzione**, sul **Riuso**, e sul **Riciclo** degli stessi. Pianificando e costruendo immediatamente un impianto di compostaggio per l'umido (la frazione più problematica) in ogni provincia, togliendo dalle case il 47 % della spazzatura, per produrre compost da destinare all'agricoltura biologica. Ovviamente impianti di ultima generazione che non rilasciano sgradevoli odori e altro, che è l'unico motivo ostativo alla costruzione, che legittimamente preoccupa il cittadino.

Depurazione:

Ridefinizione di un piano regionale della depurazione che parta dalle montagne calabresi, che superi la problematica dei Comuni che ancora non hanno un sistema di reti fognarie adeguate. Ridefinizione del sistema depurativo con revamping degli impianti esistenti, finalizzandoli ad un uso consortile di più comuni strutturandoli a moduli, tenendo conto della peculiarità del turismo balneare che altera significativamente il numero di utenti tra le stagioni. Ridefinizione della contrattistica riferita agli impianti gestiti da privati. Dovremo ri-censire la funzionalità dei depuratori acquisendo le segnalazioni già in essere all'ente regione di questo ultimo anno per provvedere ad interventi immediati sugli impianti non funzionanti perseguendo anche a danno eventuali responsabilità.



Forestazione e territori:

Pianificazione delle attività continuative di manutenzione del sistema idrico forestale, che si traduca in una effettiva gestione dei boschi regionali dei greti dei torrenti e delle fiumare. Creazione di una rete d'azione pubblica (Calabria Verde e cooperative agricole, allevatori, turistiche etc) ai quali affidare aree boschive in gestione. Elaborare protocolli operativi supportati finanziariamente con i Parchi nazionali presenti sul territorio regionale.

Dissesto-Desertificazione:

dopo gli ultimi devastanti incendi ancora più precarie si presentano i crinali delle nostre colline.

Dal primo giorno di insediamento di questo nuovo governo regionale ci adopereremo per definire le strategie e gli interventi più rapidi e opportuni almeno per iniziare a mettere in sicurezza il territorio. Con una immediata interlocuzione con gli enti che già operano nel settore (consorzi di bonifica, enti parchi nazionali e regionali) re-inizieremo l'opera di salvaguardia del territorio. La progettazione a seguire sui fondi del PNRR ci consentirà di ricominciare gli interventi necessari alla rivitalizzazione delle aree collinari e montane. Coinvolgeremo anche le aree prospicienti i centri urbani e ci occuperemo della riabilitazione dei principali parchi della Calabria. Senza tralasciare le aree verdi cittadine, come simboli della bellezza dei nostri territori. Ci occuperemo della desertificazione di alcune aree collinari della nostra Calabria e favoriremo studi ed approfondimenti per ridurre il rischio al minimo.

Energia:

In piena transizione ecologica è strada obbligata la scelta delle rinnovabili, ma questo non vuol dire continuare a riempire la nostra Regione di pale eoliche e tantomeno continuare nella scellerata copertura di terreno agricolo con pannelli fotovoltaici.

Lo spreco del suolo è per noi inaccettabile, la Calabria ha centinaia di discariche dismesse e di capannoni industriali che debbono essere utilizzate a tal fine. Per quanto riguarda l'eolico concordiamo con l'unione europea nel considerare sostenibile l'eolico offshore galleggiante, anche perché i nostri mari hanno un adeguato livello di ventosità.

Acqua:

Noi partiamo dalle battaglie fatte dai nostri sindaci per l'acqua bene comune quindi pubblico. Abbiamo l'obiettivo di far gestire a consorzi pubblici di comuni l'intero ciclo, dalla captazione alla distribuzione, questo ovviamente mantenendo l'integrità ambientale delle falde salvaguardandole dalle contaminazioni vecchie e nuove. Le risorse ordinarie utilizzate saranno quelle a disposizione della Regione, per quanto riguarda nuove reti e nuovi impianti, utilizzando i fondi PNRR



UNA REGIONE DA GUSTARE

La vocazione turistica della Calabria va potenziata con il superamento della stagionalità. Verificheremo l'esistenza delle realtà di qualità già esistenti e daremo impulso all'ospitalità diffusa, più tipica della nostra Regione, favorendo il miglioramento del diffuso patrimonio abitativo inutilizzato e suggerendo reti di prossimità e di assistenza agli ospiti. Esperienze già significative in alcuni territori Calabresi. Chiederemo la collaborazione dei Sindaci nell'azione di verifica dell'offerta turistica e del costante contenimento dei costi sui territori, oltre che della fruizione di tutte le aree pubbliche marine e montane a costi contenuti o completamente gratuiti.

La rete dei parchi:

L'idea è quella di rendere finalmente armonici e funzionali le tante aree di interesse diffuse per la Regione: Parchi archeologici- culturali- naturalistici- marini; inserendoli in un progetto comune.

Favoriremo l'incontro ed il confronto tra le direzioni dei parchi Nazionali e Regionali insistenti sul territorio calabrese, (Pollino- Sila –Serre – Aspromonte) per uniformare soluzioni nel rispetto delle diversità organizzative ed operative specifiche.

La rete delle biblioteche e dei musei:

Con lo slogan “una biblioteca in ogni comune”osterremo la rete dei sistemi bibliotecari che già attivi in Calabria devono continuare ad essere, potenziandoli e finanziandoli, luoghi di incontro, di promozione culturale, di scoperta e di valorizzazione dei rispettivi territori. Sostenendoli nella realizzazione di percorsi culturali, artistici, architettonici, storici, all'interno dei territori con il coinvolgimento dei giovani e degli studenti, puntando alla creazione di “scuole di guide turistiche” e alla promozione di pubblicazioni di valorizzazione delle esperienze, come già avviene in diverse città della Calabria, come Crotone e Lamezia.

La Rete del buon Cibo:

Una ulteriore valorizzazione delle filiere del cibo con l'identificazione e la diffusione dei prodotti di qualità e sviluppo di iniziative turistiche specifiche; il potenziamento delle nostre scuole alberghiere e di cucina, e la creazione di reti tematiche da diffondere per il mondo

La rete dei borghi:

Consideriamo prioritaria dell'azione del Governo Regionale la possibilità che più realtà di piccoli paesi possano rientrare nella esperienza dei borghi d'Italia, e che la loro messa in rete si proponga come nuova esperienza turistica della Regione.



La rete dello Sport:

Favoriremo e valorizzeremo tutte le attività sportive e inoltre sosterrremo:

- lo sport paraolimpico come scelta prioritaria di civiltà e di ideali.
- il collegamento delle aree Regionali di interesse sportivo specifico come quella per i kitesurf;
- la presenza di competizioni nazionali ed internazionali sul territorio Regionale;
- la diffusione dell'idea del turismo sportivo, ovvero la possibilità di venire in Calabria per gli eventi sportivi collegati a tanto altro ancora- promuoveremo una consultazione dello sport in stretto rapporto con le federazioni regionali e favoriremo le iniziative sportive dei piccoli calabresi.



UNA REGIONE PER BENE

Questa è la definizione cui vogliamo tendere: diventare finalmente una regione per bene

Riorganizzazione istituzionale: riforme - funzioni - competenze - minoranze linguistiche.

Bisogna ridefinire un nuovo assetto istituzionale all'interno della Regione Calabria, rigettando con forza qualsiasi ipotesi di federalismo differenziato e avviando un nuovo percorso tra Stato e regioni. E' urgente una riforma profonda dell'architettura istituzionale calabrese, partendo dalla **funzione strategica dei comuni**. Decentrare tutte le attività di gestione ancora in capo alla Regione, definire le nuove competenze delle province, sostenere le unioni e le fusioni dei comuni, stabilire ambiti territoriali omogenei per la gestione dei servizi primari. L'insieme di queste attività dovrà essere sostenuto da un sistema di digitalizzazione unitario e da nuove competenze da immettere nell'apparato pubblico. L'Ente Regione riconsidererà con estrema attenzione le **aree urbane** e metropolitane che devono diventare centri propulsivi essenziali della Calabria.

Punteremo **all'efficientamento della amministrazione regionale**, con una riorganizzazione delle competenze e dei ruoli dei dirigenti, all'implementazione dei dirigenti e la verifica costante degli obiettivi raggiunti e da raggiungere come amministrazione pubblica.

Lavoreremo per lo snellimento delle procedure ma anche per la linearità del sistema che impedisca la discrezionalità.

Tutela delle minoranze linguistiche storiche di Calabria:

La legge regionale 15/2003 ha riconosciuto e sensibilmente migliorato l'impianto della L.482/99 che in attuazione dell'art. 6 della costituzione ha sancito la tutela delle minoranze storiche presenti in Italia.

Si propone la nomina di un Assessore alle Minoranze con il compito di creare le sinergie con le varie diaspore che nel corso dei secoli hanno mantenuto un patrimonio linguistico, usanze e religiosità. Si propone di interloquire con le regioni dello ionio e dell'adriatico per costituire un consorzio che dia attuazione ai programmi Rec, per costruire reti di partenariato con le nazioni storiche di provenienza, agevolare flussi di turismo, stimolare ed incentivare canali di attività economiche, anche attraverso la presenza diplomatica dell'Albania-Kosovo-Macedonia e Grecia nella nostra regione, da ospitare nelle sedi Istituzionali.

Inoltre si darà vita alla consulta regionale delle minoranze, da tenersi con cadenza annuale.

Garante Regionale dei diritti degli animali:

Che abbia il compito del censimento periodico delle associazioni operanti per animalismo; attività di controllo strutturali e sanitari dei canili; proporre strategie che mirino alla risoluzione del problema "randagismo"; controllo e monitoraggio delle attività criminali sulla "questione animalista"; creazione di ambulatori veterinari pubblici provinciali; incentivazione della bioagricoltura



Calabria terra di sole e di accoglienza:

Sosteniamo il sistema di accoglienza pubblico, gestito attraverso l'Anci e il Ministero del Lavoro e degli Interni.

L'accoglienza deve essere finanziata dallo stato e i Sindaci devono essere i garanti della qualità dei servizi da erogare. Con il potenziamento della L.18/2009 la regione potenzierà il finanziamento di progetti volti ad aiutare gli ospiti in accoglienza ad integrarsi nel tessuto socio-economico, prevedendo incentivi alle aziende che intendono qualificare ed assumere migranti.

Resta prioritario l'applicazione della L.199/2016, con il potenziamento dei centri per l'impiego e la stipula di accordi di legalità con le aziende agricole e artigianali, con l'istituzione dei marchi di qualità etica.

Inoltre bisognerà, in accordo con la Prefettura di Reggio Calabria, smantellare la tendopoli di Rosarno-San Ferdinando, anche attraverso l'utilizzo di agevolazioni a favore di comuni e enti del terzo settore che sviluppino progetti legati ai trasporti e agli alloggi dei migranti della Piana e dei luoghi di degrado e precarietà presenti nel territorio calabrese.

Legalità:

È il presupposto base di tutte le nostre azioni di governo.

Vorremmo aprire una nuova stagione di incontro e confronto con tutte le Istituzioni, le Forze dell'Ordine, la Magistratura, i rappresentanti di tutte le religioni, nonché con i vari attori sociali, da Libera ad Avviso Pubblico, con le associazioni ed i cittadini, con le cooperative che gestiscono beni confiscati, i giornalisti sotto scorta, gli amministratori minacciati, gli imprenditori che denunciano, i familiari delle vittime innocenti di mafia, per una Calabria libera dalle mafie e dalla corruzione, per dare nuova fiducia alle speranze dei Calabresi.

Sicurezza:

Realizzeremo un monitoraggio costante e recupereremo finanziamenti europei oltre a quelli del PNRR per il miglioramento delle condizioni strutturali degli istituti scolastici e per il loro efficientamento energetico.

Riorganizzeremo la logistica della protezione civile, con potenziamento delle funzioni specifiche non solo dell'intervento ma anche delle attività di prevenzione.

Vogliamo lavorare per far diventare, insomma, la Calabria una Regione per bene.

